

38

Estate
2020

Bollettino parrocchiale della Collina d'Oro

St. Abbondio, Gentilino e Montagnola; S. Tommaso, Agra



Ss. Messe festive

Sabato

ore 17.30 chiesa di S. Tommaso (Agra)

Domenica

ore 8.00 / 10.00 chiesa di St. Abbondio (Gentilino)

**Feste, calendario settimanale, eccezioni, varia:
agli albi parrocchiali, sul sito internet e su
www.parrocchia-collinadoro.ch**

Confessioni

~ 30 minuti prima di ogni S. Messa.

Negli altri momenti accordandosi con il parroco.

Battesimi

Sabato o domenica nelle chiese parrocchiali.

Annunciarsi alcune settimane prima.

Matrimoni

Annunciarsi al parroco **al più tardi 6 mesi prima.**

Malati e anziani

Per ricevere l'Unzione degli infermi, la Comunione o una visita, annunciarsi (o segnalare) la prima volta al parroco.

OFFERTE

Consiglio parrocchiale di St. Abbondio

Casella postale 339

6925 Gentilino

ccp 69-9222-0

IBAN CH47 0900 0000 6900 9222 0

Consiglio parrocchiale di S. Tommaso

6927 Agra

ccp 69-5941-4

IBAN CH05 0900 0000 6900 5941 4

Confraternita del S. Rosario in St. Abbondio

6926 Montagnola

ccp 65-212849-9

IBAN CH77 0900 0000 6521 2849 9

Colonia parrocchiale

«la Madonnina» Gentilino (Altanca)

ccp 69-9848-2

IBAN CH44 0900 0000 6900 9848 2

www.lamadonnina.ch

info@lamadonnina.ch

Redazione parroco

don Matteo Pontinelli

Via St. Abbondio 75

6925 Gentilino

Tel. 091 994 61 19

parroco@stabbondio.ch

In copertina:

dipinto di Franco Chiesa, Agra.

Particolare di un motivo del pittore

Jon McNaughton

Lettera del parroco

"O Dio, che nella tua provvidenza tutto disponi secondo il tuo disegno di salvezza, allontana da noi ogni male e dona ciò che giova al nostro vero bene." È questa la preghiera della settimana (IX ordinaria) in cui è stato possibile ricominciare le Messe con i fedeli, dopo la chiusura imposta dall'emergenza sanitaria a partire dal 15 marzo (IIIa domenica di Quaresima). Non c'erano forse parole più adatte per riprendere (continuare?!) la nostra vita di cristiani. "Dio conserva e governa con la sua provvidenza tutto ciò che ha creato: essa si estende da un confine all'altro con forza, governa con bontà eccellente ogni cosa. Infatti tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi, anche quello che sarà fatto dalla libera azione delle creature. La testimonianza della Scrittura è unanime: la sollecitudine della divina Provvidenza è concreta e immediata; essa si prende cura di tutto, dalle più piccole cose fino ai grandi eventi del mondo e della storia." insegna il Catechismo della Chiesa Cattolica. Tutte le altre prospettive – salute, economia, politica, ambiente, educazione, polizia, informazione, ecc. - hanno la loro parte di verità (non sempre evidente e comunque, come dice la parola stessa, sempre da verificare) ma non possono rispondere alla domanda ultima sul senso della vita. "Dona ciò che giova al nostro vero

bene" E qual'è il nostro vero bene? Essere in buona salute? Avere pace in famiglia? Tranquillità economica? Libertà di informazione? Sicurezza nella vita sociale? Certamente, e non solo questo ma molto di più. Ma basta un po' del virus della paura, anche lui invisibile ma più subdolo, perchè non lo ferma nessuna mascherina, per rovinare tutto." Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. " ha detto Gesù prima di morire (Gv 14). Il vero bene parte dal riconoscere, umilmente, che non possiamo crearlo noi. Proprio come la vita: l'abbiamo ricevuta in dono. "Tale e così grande è il mistero dell'uomo, questo mistero che la Rivelazione cristiana fa brillare agli occhi dei credenti. Per Cristo e in Cristo riceve luce quell'enigma del dolore e della morte, che al di fuori del suo Vangelo ci opprime. Con la sua morte egli ha distrutto la morte, con la sua risurrezione ci ha fatto dono della vita, perché anche noi, diventando figli col Figlio, possiamo pregare esclamando nello Spirito: Abba, Padre!" (Concilio Vaticano II, Gaudium et Spes 22). Senza di Lui tutto quello che noi possiamo e dobbiamo fare, rimane sempre insufficiente. Adesso dobbiamo assolutamente starnutire nel gomito: con l'estate e le maniche corte non sarà certo il massimo...



don Matteo

Calendario

NB: data l'incertezza, le indicazioni rimangono generali; i dettagli dovranno essere **confermati o precisati** albi parrocchiali

LUGLIO 2020

DO **5** **Pellegrinaggio alla Madonna d'Ongero, Carona**

SA **25** **Festa di S. Nazaro nell'oratorio di Montagnola**

AGOSTO 2020

SA **1** ore 17.30 S. Messa (*prefestiva*) per la **Festa Nazionale**
in S.Tommaso, Agra

SA **15**
ore 8.00 **Assunzione della Beata Vergine Maria**
S. Messa in St.Abbondio
ore 10.30 S. Messa nell'oratorio dell'Assunta, Bigogno-Agra;
segue aperitivo

DO **23**
ore 8.00 **Festa di San Bernardo**
S. Messa in St. Abbondio
(*sospesa la S.Messa delle 10.00*)
ore 10.30 S. Messa nell'oratorio di San Bernardo a **Carabietta**

DO **30** ore 10.00 **Prima Comunione dei bambini/e**

SETTEMBRE 2020

SA **5** ore 17.00 **Cresima dei ragazzi/e**

DO **6**
ore 10.00 **Festa patronale di St. Abbondio**
(*È sospesa la S. Messa delle 8*)
S. Messa in St. Abbondio e processione con la statua del
santo patrono (accompagna Collina d'Oro Musica)
Aperitivo e lotteria

LU **7** ore 17.00 Preghiera in St. Abbondio per bambini e ragazzi all'inizio
dell'anno scolastico; merenda
ore 20.00 S. Messa in St. Abbondio per tutti i defunti

DO **20** **Festa Federale di Ringraziamento**

VE **25**
ore 18.30 [San Nicolao della Flüe] **Festa di S. Pio da Pietrelcina**
S. Messa alla Cappella di Sciarolo;
segue momento conviviale

OTTOBRE 2020

DO 18 **Giornata Missionaria Mondiale**

SA 31 ore 17.30 **Festa di Tutti i Santi e Commemorazione dei defunti**
S. Messa prefestiva in S. Tommaso, Agra

NOVEMBRE 2020

DO 1 ore 8.00 S. Messa in St. Abbondio
ore 10.00 S. Messa in St. Abbondio
ore 14.00 Liturgia dei defunti al Cimitero di St. Abbondio
ore 15.00 Liturgia dei defunti al Cimitero di Agra
ore 16.00 S. Messa nell'oratorio di Carabietta e liturgia al Cimitero

LU 2 ore 10.00 S. Messa per tutti i defunti nella Cappella del Cimitero di St. Abbondio
ore 17.30 S. Messa per tutti i defunti in S. Tommaso, Agra
Ottavario dei defunti: Rosario nell'oratorio di Certenago

DO 22 **Cristo Re dell'Universo**

DO 29 **Prima domenica di Avvento**

DICEMBRE 2020

MA 8 ore 10.00 **Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria**
S. Messa in St. Abbondio
ore 17.30 S. Messa nell'oratorio dell'Assunta, Bigogno-Agra



Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il sacramento del battesimo:



Anna Sophie Milani
di Giona e Silvia
22 marzo 2020
(St.Abbondio)



Amerigo Corrente
di Fabrizio e Andrea
11 aprile 2020
(St.Abbondio)

Abbiamo affidato al Signore al termine del loro cammino terreno:

Mirto Balmelli
(1932) 21 dicembre 2019

Maurizio Granatelli
(1941) 3 gennaio 2020

Ursula Pfammatter
(1946) 14 febbraio 2020

Arlette Crivelli
(1950) 24 febbraio 2020

Rosa Pozzi
(1941) 19 marzo 2020

Alma Bernasconi
(1925) 5 aprile 2020

Rosa Petrini
(1923) 6 aprile 2020

Luciana Dotta
(1938) 7 aprile 2020

Franco Fontana
(1931) 15 aprile 2020

Francesco Sacchi
(1929) 21 aprile 2020

Nicola Cacciabue
(1977) 22 aprile 2020

Lidia Fontana
(1929) 24 aprile 2020

Pietro Andreutti
(1932) 21 maggio 2020

Dina Luisita Ambrosetti
(1933) 25 maggio 2020

Ada Riva
(1932) 2 giugno 2020

Spicchi di vita parrocchiale

Avvento e Natale 2019



Durante l'Avvento, comunque sempre pieno di distrazioni, alcuni bambini e ragazzi hanno trovato un po' di tempo per fare ("Grittibänz") e pensare (il racconto "Il Natale di Martin" di Leone Tolstoj) con l'aiuto di catechiste e mamme,



... mentre alcuni adulti quello per..., con l'aiuto di alcune signore.



Oltre a quello appena citato "di Martin" a St. Abbondio si festeggia, nel magnifico orto che tutti sempre guardano, il "Natale di Cosimo".

Il bel presepio, che annualmente ammiriamo e vediamo svilupparsi in chiesa, è frutto di ore di impegno nei mesi precedenti. La foto dell'autore all'opera è stata scattata nel "laboratorio" parrocchiale sabato 30 novembre 2019 festa dell'Apóstolo Sant'... Andrea.

Concerto per l'Immacolata



Nel pomeriggio di domenica 8 dicembre, festività dell'Immacolata, i priori Maria Teresa e Gottardo Dotta per celebrare il loro anno di priorato della Confraternita del S. Rosario e insieme i loro 50 anni di matrimonio (rinnovati auguri!), hanno voluto offrire un concerto con la partecipazione del coro "I Cantori delle Cime", nella bella cornice che è la nostra chiesa di St. Abbondio.

Dopo una breve introduzione da parte del nostro sindaco Sabrina Romelli, il coro ha iniziato lo spettacolo proponendoci una quindicina di brani, con la consueta bravura, che il folto pubblico ha potuto apprezzare. I priori Gottardo (membro del coro) e Maria Teresa ringraziano di cuore tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita di questa festa: i Cantori delle Cime, il Municipio di Collina d'Oro, che ha offerto il ricco aperitivo, i vari collaboratori. Un grazie particolare a tutti i parrocchiani che con la loro partecipazione e generosità hanno permesso la raccolta di fr 800.- a favore della Fondazione "La Madonnina".

San Silvestro 2019

A questo Santo papa, morto il 31 dicembre dell'anno 335, convengono, più che cenoni e botti, preghiere... Nell'oratorio di Arasio a lui dedicato, sempre curato dalla vicina famiglia Fontana, come ogni anno abbiamo celebrato martedì 31 dicembre una ben frequentata S. Messa di ringraziamento. Solo al termine lo scambio degli auguri e la ricca lotteria. Un tiepido pomeriggio e le note di Collina d'Oro Musica hanno rallegrato questa bella tradizione.



Auguri di "Buon Anno" 2020

Venerdì 10 gennaio il Comune di Collina d'Oro ha invitato la popolazione al consueto appuntamento di "Buon Anno", nella chiesa parrocchiale. Dopo qualche anno di Gospel, abbiamo avuto questa volta l'onore e il piacere di ascoltare il pianista ritenuto dalla critica uno dei massimi interpreti beethoveniani del momento: il giovane brianzolo Filippo Gorini (1995), vincitore nel 2015 del Concorso Internazionale Beethoven Telekom di Bonn. Un programma (Franz Schubert, Sonata in sol maggiore op.78 D 894 "Fantasia" / Ludwig van Beethoven, Sonata n.32 in do minore op.111) e un'esecuzione che hanno impressionato anche i meno esperti di musica classica. Al termine il ricco aperitivo preparato con stile dai cuochi del Centro Scolastico e offerto dal Comune di Collina d'Oro, con la simpatica presenza dell'artista.



Festa di San Tommaso ad Agra

Domenica 19 gennaio, come da tradizione la terza del mese, si è celebrata la Festa di San Tommaso apostolo, patrono della parrocchia di Agra. Quest'anno la celebrazione della Messa è stata presieduta da mons. Willy Volonté, rettore del Collegio Pio XII di Lucino.



Nell'omelia egli ha detto anzitutto che il senso profondo di una festa patronale è ricordare alla parrocchia (famiglia di famiglie) che si sta insieme per qualcosa di più grande: abbiamo un padre/patrono che ci unisce, che intercede per tutti noi. Il nostro, l'apostolo Tommaso, ci richiama soprattutto a una fede cristiana "moderna". Come il Tommaso dipinto dal Caravaggio, anche noi vogliamo "scrutare" intensamente Gesù, cioè cercare di capire, avere una fede ragionevole, che ci dice perchè vale la pena fidarsi di lui. "Mio Signore e mio Dio" sono parole che dovremmo ripetere spesso a Gesù, specialmente in presenza del suo corpo glorioso



nell'Ostia consacrata. Da quest'anno la Festa ha preso una forma nuova, che di fatto è anche più coerente con il senso profondo della processione: infatti, come prolungamento della Santa Messa, si è subito svolto il cammino per le vie del paese, come sempre accompagnato da Collina d'Oro Musica che dava il passo. Dopo il "Tantum Ergo" e la benedizione eucaristica, il momento conviviale è diventato l'aperitivo prima del rientro in famiglia, con tanto di lotteria. Un

adattamento alle nuove abitudini che sembra essere stato gradito. Un ringraziamento particolare va' anzitutto ai priori della festa, Luca Censi e Mariagrazia Perpellini. Grazie anche alle varie collaboratrici e collaboratori che hanno preparato tutto il necessario per la processione e l'aperitivo. Una piccola nota finale di "orgoglio": per la Collina, quella della festa di Agra è ogni anno, in data anticipata, la processione del "Corpus Domini". Quest'anno, per le note vicende sanitarie, nessun'altra parrocchia è probabilmente riuscita a farla...

Ricordo di don Aquilino Mattei

Il 25° anniversario della morte di don Aquilino Mattei, da Osogna (20.11.1914 - 22.1.1995) parroco di St.Abbondio dal 1945 al 1983, è stato ricordato nella S.Messa di mercoledì 22 gennaio.

Madonna di Lourdes



Martedì 11 febbraio, memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, un bel gruppo di fedeli si è ritrovato per la preghiera del Rosario. La statua dell'Immacolata, quest'anno "rinfrescata", ha come in passato temporaneamente sostituito quella dorata del Rosario. Al termine una simpatica merenda in... [collegamento diretto con il Santuario francese.](#)

Assemblea della Confraternita, domenica 16 febbraio 2020

Relazione dei Priori Gottardo e Maria Teresa Dotta

Care Consorelle e Cari Confratelli, il pensiero ritorna all'anno 1994, che per noi significava il raggiungimento del 25.mo di matrimonio e che ci vedeva già allora Priori della nostra bella Festa della Madonna del Rosario. Fortunatamente abbiamo potuto rifesteggiare il Priorato anche per il nostro cinquantesimo di matrimonio nonostante grossi problemi di salute. In questo secondo anno di Priorato, durante la festa della Madonna del Rosario, abbiamo vissuto dei bellissimi momenti in compagnia dei figli e dei carissimi nipoti, parenti e amici. La splendida festa è ben riuscita, grazie al parroco, alla presenza di Collina d'Oro Musica e ai tanti fedeli che l'hanno ben frequentata. Un grazie alle splendide Signore che hanno organizzato l'aperitivo e i premi per la lotteria. Un augurio a Teo, Corrado e famiglia che saranno i nuovi Priori. Lo scorso primo di maggio siamo andati in pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Tirano: una giornata molto ben frequentata e riuscita sotto tutti i punti di vista. Durante il mese di maggio abbiamo inoltre recitato ogni giorno il Santo Rosario all'oratorio San Mattia di Certenago. Il mese di luglio ci ha poi visti in pellegrinaggio al Santuario della Madonna d' Ongero a Carona, come sempre molto sentito dai parrocchiani della Collina d'Oro. A chiusura del nostro anno di Priorato abbiamo infine avuto la gioia di avere da noi il coro dei Cantori delle Cime di Lugano, che ci ha offerto uno splendido concerto ben frequentato, seguito da un ricco aperitivo offerto dal Comune di Collina d' Oro e magistralmente preparato dalle Gentili Signore che hanno voluto sobbarcarsi l'onere di imbandire con professionalità le varie godende mettendosi gratuitamente a disposizione. Il ricavato della serata è stato versato a favore della Colonia di vacanze la Madonnina di Altanca. Con la protezione della Madonna del Rosario un augurio cordiale a tutte le Consorelle e a tutti i Confratelli.

Madonna del Rosario a St.Abbondio domenica 1 marzo 2020



La festa della "Madonna del Rosario" a St.Abbondio, come da tradizione la prima domenica di marzo, ricorreva quest'anno nella prima domenica di una Quaresima che non è durata 40 giorni... Malgrado la settimana di vacanze scolastiche precedente, è stata ben frequentata: diversi bambini tra coloro che si stavano preparando alla Prima Comunione hanno accompagnato la statua di Maria con il lumino decorato durante il catechismo. La messa è stata presieduta da don Marcelo da Silva Sampaio, sacerdote brasiliano della Comunità "Mar a dentro". Nell'omelia egli ha ricordato che l'ascolto, l'obbedienza a Dio e alla sua Parola sono l'aiuto fondamentale per non temere nella lotta contro il diavolo, contro il male. Noi non siamo mai soli; come al primo Adamo della Genesi, anche a noi il Signore dona un vestito: la dignità di suoi figli. La processione con la statua della Madonna diviene così un'immagine, un richiamo a quello che è la nostra vita: un cammino, fatto insieme, nel quale abbiamo una Madre che ci accompagna e aiuta. La preghiera del Rosario, nella sua semplicità, ci ricorda proprio questo. Dopo la processione, accompagnata come sempre dalle liete note di Collina d'Oro Musica, si è tenuto il ricco aperitivo a la tradizionale lotteria. Il clima era comunque particolare, anche se nessuno in quel momento poteva immaginare cosa sarebbe poi successo. L'aperitivo è stato servito con molte precauzioni, senza self-service; qualcuno tra i presenti salutava ma senza porgere la mano, suscitando qualche sorriso: sarebbe diventato "obbligatorio" dal giorno dopo. Misteriosamente Maria ci stava preparando? Fu solo per un imprevisto tecnico (la vite non teneva più) ma quest'anno la statua della Madonna non aveva la... corona! La Madre di Dio sembrava così più simile a una vera madre, che è sempre vicina ai suoi figli, specialmente quando un invisibile nemico a forma di corona - e non è nemmeno il più pericoloso - li insidia. Un grazie doveroso anzitutto ai Priori Teodolinda e Corrado Varisco, alla nostra Corale di St.Abbondio, con all'organo il maestro Gianni Rüttsch, alle collaboratrici e ai collaboratori e alla già citata Collina d'Oro Musica.



Sospensione delle celebrazioni



Sabato 14 marzo, prefestiva della IIIa domenica di Quaresima, ad Agra è stata celebrata l'ultima S.Messa con la partecipazione consentita (numericamente già limitata) del popolo, prima della sospensione imposta a causa del Coronavirus. Dopo qualche giorno di incertezza, con la partecipazione "discreta" di alcune persone alla messa celebrata comunque ogni giorno in St.Abbondio, nella prevista forma liturgica "senza il popolo", o la Comunione talvolta data fuori della Messa, anche chi scrive (il parroco) si è adeguato alla regola di praticamente mezzo mondo. Abbiamo così condiviso quella sofferenza dell'intera Chiesa e di cui il papa parlava ogni giorno. In qualche luogo, anche poco lontano da noi, è stato comunque sempre possibile soddisfare le pulsioni narciso-eucaristiche di singoli fedeli/preti che avevano bisogno di sentirsi più cattolici del papa. Parfrasando, senza voler essere blasfemi, San Paolo (1a Corinzi 12): se tutto il corpo soffre può il pisellino gioire solo perchè riesce ad agitarsi di nascosto?

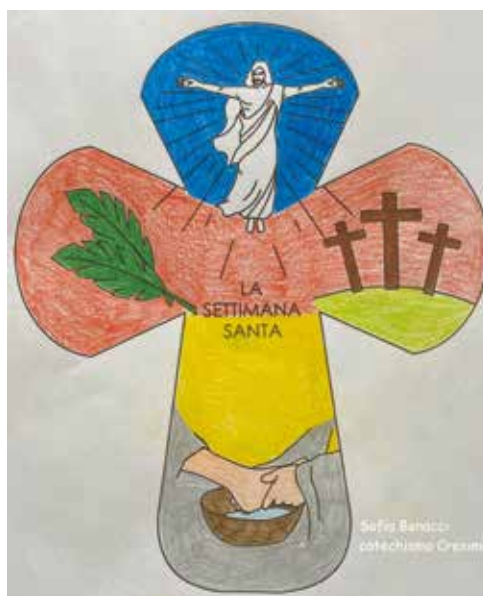
Una lunga... "Quaresima"



Sono state solo tre le "Via Crucis" davanti alle Cappelle di St.Abbondio, già di solito ben "distanziate"...



La Quaresima è poi continuata in modo "sacramentale", cioè vero, ma con una presenza fisica solo del presbitero che in quel caso rappresentava anche tutta la comunità.



Gli ulivi quest'anno erano solo decorativi e non benedetti, in assenza della processione dalla quale sono inseparabili.



La Veglia Pasquale, sobria ma completa, con la presenza di una sola famiglia, mediante il sacramento del battesimo ha però fatto crescere quella grande famiglia che è la Chiesa.

PASQUA 2020



Da un certo punto di vista la Pasqua è stata così.



Ma il giorno di Pentecoste, domenica 31 maggio, in cui sono riprese le celebrazioni comuni ci ha ricordato che lo Spirito Santo di Dio guida sempre la storia umana verso il suo compimento, anche quando tutto sembra negarlo.

Prima Comunione e Cresima

Preparazione alla Prima Comunione 2021

I genitori dei bambini/e che frequentano almeno la **quarta elementare** si annunciano con una mail a parroco@stabbondio.ch **entro la fine di settembre**

Catechismo: martedì 16.15-17.00 oppure mercoledì 13.15-14.00 (a scelta)

È consuetudine pubblicare sul Bollettino parrocchiale dell'estate la foto dei bambini e dei ragazzi, belli sorridenti, che hanno ricevuto questi sacramenti. Quest'anno speriamo di poterli pubblicare sul prossimo numero (vedi calendario sopra).

Qui vengono pubblicati e richiamati solo gli avvisi per il prossimo anno scolastico, come pure gli orari, affinché altri impegni possano essere programmati. Gli incontri si svolgono nella sala parrocchiale a St. Abbondio.

Preparazione alla Cresima 2021

I genitori dei ragazzi/e che frequentano almeno la **prima media** si annunciano con una mail a parroco@stabbondio.ch **entro la fine di settembre**

Catechismo: mercoledì ore 14.15-15.00 oppure mercoledì ore 17.15-18.00 (a scelta)

Dal consiglio parrocchiale di St. Abbondio

Il Coronavirus ha evidenziato l'altruismo dei nostri adolescenti

Il peggio sembra alle nostre spalle. Lo speriamo. Sta di fatto che mesi di "chiusura" hanno lasciato il segno. In meglio o in peggio dipende dalle capacità di ciascuno di trasformare una sventura in un'opportunità. Cosa ci ha insegnato questo malaugurato virus? Che siamo maledettamente fragili, impotenti di fronte ad un nemico invisibile che – si spera – un vaccino riuscirà a debellare o, quantomeno, attutirne gli effetti. In questo periodo di quarantena che ha richiesto un adattamento così rapido e impegnativo, da cui difficilmente riusciremo a disintossicarci, si è manifestata una insospettata quanto gradita solidarietà generazionale. È questo, uno dei dati più significativi di questa pandemia. In passato, ingiustamente, sono state criticate le giovani generazioni per il menefreghismo, l'insensibilità nei



La chiesa di
Sant'Abbondio a Gentilino

Breve guida
alle suppellettili liturgiche della
Parrocchia di Gentilino e Montagnola

confronti delle persone in là con gli anni. In questa circostanza hanno riscosso l'ammirazione generale, perché non soltanto non hanno protestato ma si sono resi utili portando una nota di serenità a tutti noi. Il corona virus – come giustamente fa notare la psicologa Silvia Vegetti Finzi su "Azione" – questo strappo dal passato, ci ha resi diversi. Colpiti sulla nostra pelle dalle conseguenze della crisi ecologica, siamo ormai consapevoli di appartenere alla Natura e di dividerne i destini". Questa "quarantena" è stata caratterizzata dal digiuno eucaristico e dalle messe "a distanza". Non sono comunque mancate significative iniziative, a cominciare da quella messa in atto dal Vescovo Mons. Valerio Lazzeri nel portare in ogni casa la Parola del Signore. Ora col pericolo – come detto all'inizio – oggettivamente ridotto, per il momento, dobbiamo esporci. Gli amici e gli effetti chiedono il loro spazio: il lavoro, la vita sociale, pure. E naturalmente l'attività pastorale della nostra parrocchia. Proprio per il corona virus, abbiamo dovuto annullare l'assem-

blea parrocchiale primaverile, prevista all'inizio di maggio. La Curia ci ha concesso una proroga sino a settembre. Vi terremo informati non appena possibile. È pure nostra intenzione riproporre l'uscita al Convento del Bigorio con gli ex-scout il 10 ottobre e, sempre nel corso dell'autunno, l'ormai tradizionale incontro annuale con i preziosi collaboratori della parrocchia, naturalmente sperando in una tregua della pandemia. A fine febbraio sono stati portati a termine i lavori relativi alla chiesa e al campanile. Verso fine marzo, con il consenso dell'Autorità cantonale, sono stati eseguiti dalla ditta Donada SA di Vezia dei lavori di manu-



tenzione della copertura del tetto della chiesa, danneggiata a seguito del forte vento. Si è pure proceduto all'annuale intervento di manutenzione dell'Ossario e delle cappelle della Via Crucis, lavori affidati, come sempre, al restauratore di Canobbio, Enzo Bernasconi.

Americo Bottani, presidente

Uscita ex-scout della Collina d'Oro



Il Consiglio parrocchiale di S. Abbondio, Gentilino-Montagnola organizza per sabato 10 ottobre un'uscita al Convento Santa Maria dei Frati Cappuccini del Bigorio, riservata agli ex-scout della Collina d'Oro.

Programma della giornata, da confermare in funzione dell'evoluzione della situazione sanitaria:

- 9:00 Partenza dal posteggio di S. Abbondio con autovetture private
- 9:45 Ritrovo presso il Convento
- indi Visita alla biblioteca e discussione animata da Fra Michele Ravetta sul tema "fede e consapevolezza"
- 12:00 Aperitivo e pranzo, seguiti da un doveroso momento di relax "canoro"
- 16:00 Rientro in Collina

Sarà l'occasione per trascorrere una giornata in allegria e rinfrescarci la memoria con gli indimenticabili canti scout accompagnati dalla chitarra di Flavio.

Il costo della trasferta è di Fr.40 per persona (pranzo e bibite).

L'aperitivo è offerto dal Consiglio parrocchiale.

Gli interessati sono pregati di volersi annunciare entro il 18 settembre 2020 presso:

Americo Bottani 079 681 83 63
americobottani@hotmail.com

Alberto Cameroni 079 685 87 16
cameroni@ticino.com

Raoul Gentilini 078 868 52 52
gentiliraoul@hotmail.com

L'insegnamento scolastico in Sant'Abbondio dal '500 all' '800

Sul numero del 20 marzo della Rivista di Lugano è apparso un articolo scritto da Mario Delucchi, ex-ispettore scolastico cantonale, dal titolo "Quando la scuola era di pochi". Un articolo che mi ha molto intrigato anche perché vede coinvolta in positivo la nostra parrocchia. Lo scritto ricorda che, in generale le scuole erano di spettanza di parroci e cappellani, ossia le uniche persone ad avere una certa istruzione. Resta difficile stabilire quando

sono state aperte le prime aule nel Canton Ticino. Si sa che una scuola esisteva a Bellinzona nel 1360, una a Locarno nel 1361 e una a Lugano nel 1444. Se poi facciamo un salto di oltre un secolo, ne troviamo anche nei villaggi e nelle località più periferiche di montagna e di valle. Sandro Bianconi, in un articolo intitolato "Alfabetismo e scuola nei Baliaggi svizzeri d'Italia" scrive che "A partire dagli ultimi decenni del '500 la Chiesa cattolica



fu l'istituzione che, per le scelte di fondo del Concilio di Trento, rispose sistematicamente alla domanda d'istruzione delle nostre comunità con la gestione delle cappellanie scolastiche sino alla fine del '700. Infatti la Riforma protestante aveva aperto l'Europa e al mondo moderno la nuova dimensione della scrittura, usando l'arte della stampa, come strumento centrale dell'escatologia cristiana. La Chiesa cattolica – scrive ancora il Bianconi – rispose alla sfida protestante sul suo stesso terreno, combattendo la Riforma con le sue stesse armi: dopo il Concilio di Trento la scuola diventò parte integrante della nuova pastorale parrocchiale.” Va detto che inizialmente solo i maschi potevano accedere all'istruzione mentre alle ragazze dovevano pensarci le famiglie. In quelle benestanti le giovani venivano istruite in casa dalle madri stesse, se ne avevano le capacità, oppure da persone appositamente assunte e pagate. Che la scuola fosse affidata ai parroci lo dimostra il fatto che le aule erano inserite nelle chiese. È il caso di Davesco-Soragno, di Morcote e di altri villaggi. Nel Sottoceneri ne possiamo contare una quindicina, tra cui Sant'Abbondio. In effetti, la chiesa era ovunque l'unico punto di riferimento per i momenti più importanti della vita umana: lì si pregava, ci si istruiva, ci si sposava, si battezzavano i figli e nel campo santo attiguo si veniva seppelliti. E a propo-

sito di Sant'Abbondio, dal 1588 al 1618 era attivo don Alberto Aostallo (Aostalli-Avostallo-de Ostalli) da Savosa (*1554), parroco e maestro che poteva contare su ben 35 scolari, fatto citato nei documenti pastorali di Feliciano Ninguarda (1591) e Filippo Archinti (1599, 1602 e 1609). Proprio in occasione della visita del vescovo Ninguarda nel 1591 don Alberto dichiara di essere il maestro della comunità e di avere anche allievi (tutti maschili) che provengono da altre località ma, mentre gli abitanti del comune pagano per la loro istruzione “mezzo scudo”, i forestieri devono invece versare uno scudo intero per un anno. Per la sola attività di parroco don Alberto percepisce un salario di 50 scudi all'anno. È importante constatare che alcuni genitori che non possono pagare né in contanti né in natura non rinunciano comunque a dare un'istruzione ai figli. Nel libro “Dalla canonica all'aula. Scuole e alfabetizzazione nel Ticino da San Carlo a Franscini” di Ivan Cappelli e Claudia Manzoni si può leggere un'interessante testimonianza per ciò che concerne il pagamento della scuola in cambio di prestazioni di lavoro. L'artigiano Enrico Berra stende (probabilmente tra gli anni ottanta e novanta del Settecento) una “memoria” in cui narra che il padre, poco prima defunto, nel 1770 si era accordato col parroco di Sorengo Giovanni Bossi per fare alcuni lavori nella chiesa di quel villaggio. Dalle pagine di questa memoria si apprende così che Pietro Antonio Berra, stuccatore, per la sua opera non vuole essere pagato in contanti ma chiede al sacerdote di accogliere i figli a scuola a titolo di retribuzione per il lavoro svolto. Il prete estinguerà il debito con l'artigiano istruendo gratuitamente i ragazzi di quest'ultimo fino al saldo integrale della fattura, mentre lo stuccatore si affretta a trasferire i figli dall'istruzione (formale a pagamento) offerta dalla parrocchia di S. Abbondio (di cui è originario) a quella del parroco Bossi di Sorengo. Negli anni seguenti si recheranno presso tale scuola 7 ragazzi che portano il cogno-

me Berra (figli o parenti dell'artigiano) per un totale di 25 anni di frequenza. Il costo per ogni allievo è di 7 lire e 10 soldi e ciò dovrebbe costituire la somma complessiva di 187 lire, vale a dire il compenso spettante a Pietro Berra. Va ricordato che gran parte dei maestri presenti nella Svizzera italiana tra il Cinquecento e l'Ottocento è costituito da ecclesiastici; non mancano però i laici. Essi sono attivi sia in qualità di maestri privati (quindi nell'ambito di scuole informali) sia nelle istituzioni formali. Tra questi troviamo anche i comuni di Gentilino e Montagnola. Per quanto attiene le scuole informali, a cavallo tra il 1700 e l'inizio del 1800, nei due comuni collinari sono le nipoti del parroco don Giacomo Antonio Casella ad insegnare gratuitamente a leggere, scrivere, cucire e a fare calze alle ragazze. Nel 1776 il parroco don Giovanni Battista Casella è il maestro del paese. Egli è tenuto ad insegnare in virtù dei patti stabiliti con la comunità e i genitori devono pagare la scuola. Di fatto però il sacerdote insegna gratuitamente agli allievi poveri. In un suo scritto, don Casella così annota: "L'istruisco anco in casa facendoli scuola la maggior parte a gratis". Nel 1803 il Ticino diventa Cantone sovrano e si dà le proprie leggi. Una di queste, del 1804, obbliga i Comuni a

istituire una scuola elementare, ma per parecchi decenni verrà ignorata. I comuni sono poveri, mancano strade, acquedotti, ospedali, le carestie tolgono il pane e le inondazioni portano via il raccolto. Le amministrazioni locali hanno altre preoccupazioni e l'istruzione è spesso considerata un lusso inutile, specie per le ragazze. Nella prima metà dell'Ottocento le scuole formali attraversano difficoltà che ostacolano il loro funzionamento e, talvolta, ne compromettono l'esistenza. Nelle parrocchie di Minusio e Gentilino-Montagnola non vi è scuola. In entrambi i casi il parroco (che ha l'obbligo di insegnare) è presente ma non fa scuola probabilmente per le cause citate poc'anzi. Sarà Stefano Franscini, prima Segretario di Stato, poi Consigliere di Stato e in seguito Consigliere federale, a dare un impulso decisivo alla diffusione e al miglioramento delle nostre scuole. Egli fa emanare nuove leggi (come quella del 1831 che sancisce, almeno sulla carta, il principio dell'istruzione pubblica gratuita e obbligatoria per tutti) e stanziare crediti destinati alla creazione di nuovi istituti. Con una di esse, nel 1837, suddivide le scuole elementari e maggiori e crea gli ispettorati affinché si vigili sul loro funzionamento.

Americo Bottani

Varia

Ricordo del vescovo Eugenio Corecco a 25 anni dalla morte



Era il mercoledì delle ceneri quel 1. marzo 1995, quando il Vescovo Eugenio, come il servo buono e fedele della parabola evangelica, veniva accolto per sempre nell'abbraccio di amore del suo Signore, che tanto aveva amato, servito e sinceramente testimoniato lungo il suo cammino terreno. Nel tardo pomeriggio di sabato 29 febbraio in Cattedrale il ricordo di questo nostro Vescovo è stato vivo e luminoso, a 25 anni dal suo

passaggio da questa terra alla vita piena con il Signore. Riportiamo alcuni passaggi dell'omelia scritta per l'occasione dal Vescovo Valerio.

Ciascuno di noi conserva del Vescovo Eugenio un ricordo particolare: un incontro, una parola, un'occasione speciale, una consuetudine di vita, un aiuto prezioso per il proprio cammino. Da parte mia, lo ricordo con gratitudine come il Vescovo della mia ordinazione presbiterale e dei primi anni di servizio nella Chiesa che è a Lugano.

Non è però per nostalgia o per puro ossequio a una ricorrenza che abbiamo voluto questa memoria. La sua testimonianza di fede, come quella degli altri pastori che ci hanno preceduti, dobbiamo imparare ad accoglierla come un dono per il nostro cammino comune. La tua grazia vale più della vita, recita il salmo 62. Questa parola gli era stata ricordata in una lettera da un amico. Egli ha saputo accoglierla con fiducia nel momento della prova più dura, quella in cui l'uomo vorrebbe avere il potere di trasformare la pietra, l'ostacolo insormontabile, in pane, di avere protezione speciale da ogni possibile pericolo e strumenti per controllare e dominare, ma anche l'ora in cui il cristiano vince

con Cristo, aggrappandosi alla Sua presenza viva, filiale e fraterna, in ogni momento, davanti al Padre celeste. Il Vescovo Eugenio aveva una ricca umanità, un'intelligenza acuta, un'autorevolezza riconosciuta dentro e fuori l'ambito ecclesiale, una capacità di amicizia, una forte determinazione nel perseguire obiettivi audaci e iniziative importanti. Tuttora ne godiamo i frutti in tanti ambiti della nostra vita diocesana. L'eredità più preziosa rimane però quella della sua fede vissuta come dinamismo di tutta la persona, come forza concreta di trasformazione della storia, come risorsa inesauribile di umanità, in ogni circostanza. Lo Spirito di Cristo, che ancora una volta ci spinge nel deserto quaresimale, ci aiuti a ricordare con affetto e riconoscenza chi ci ha preceduto, ad attingere alla stessa Sorgente che ha fecondato la loro vita. Preghiamo perché la memoria di chi ci ha annunciato la Parola in modo così vivo e radicale ci aiuti a vivere meglio da cristiani, a liberarci dall'illusione di poter controllare tutto solo con le nostre forze e i nostri mezzi, a custodire con coerenza la traccia luminosa da loro lasciata per fare anche della nostra vita un segno concreto e leggibile nel tempo della fedeltà del Signore e dell'assoluta attualità del Suo amore.

Chi vuole davvero i sacerdoti sposati non ha una grande idea del cristianesimo. Note storiche



Si discute di preti sposati da cinquecento anni. Il sacerdozio e il matrimonio sono sotto attacco da quando il più grande rivoluzionario del Secondo millennio, Martin Lutero, decreta che né l'uno né l'altro sono sacramenti. Da quando l'intervento della grazia è escluso sia dallo stato matrimoniale che da quello sacerdotale. A riguardo del sacerdozio a dire il vero Lutero non si limita a volere preti sposati: in nome dell'uguaglianza dei fedeli di fronte a Dio impone la cancellazione del sacer-

dozio. Niente gerarchia e niente magistero. Ai nostri giorni non si parla di abolizione del sacerdozio, si vuole solo renderlo compatibile con le esigenze della vita moderna: ci si limita a chiedere che anche i preti possano sposarsi.

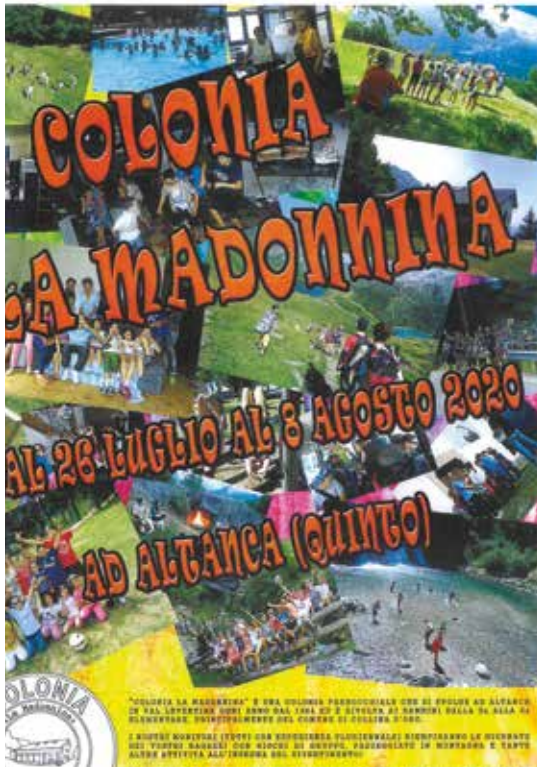
Cosa ha da dire Lutero al riguardo? Niente a proposito dei preti, ma molto rispetto ai religiosi. Lui, monaco agostiniano, in un primo momento mette al bando la possibilità che a qualcuno venga in mente di emettere i voti (castità, povertà, obbedienza), poi ci ripensa e parla della loro liceità solo per un tempo: come si fa ad impegnarsi per sempre mettendo in discussione in modo tanto vistoso la propria libertà? Lutero e con lui il mondo moderno immergono l'uomo nella relatività negando che, creato ad immagine e somiglianza di Dio, sia in grado di fare scelte assolute. Scelte che valgono per sempre. Scelte che, con l'aiuto del sacramento, cioè della grazia, rendono possibile una vita santa: "siate santi perché io il Signore vostro Dio sono santo" (Levitico 19). Investita dall'ondata d'urto della rivoluzione luterana, è tutta la società europea che sbanda. In particolare, come ovvio, sono le regioni tedesche ad essere le più disorientate.

È proprio in Germania che si fa strada la proposta di abolire il celibato sacerdotale. Perché? Perché ci sono pochi preti e molti di questi sono concubinari. Stando così le cose gli imperatori Ferdinando I e suo figlio Massimiliano II propongono una soluzione di buon senso: sanare la situazione dei preti concubinari e porre fine al celibato ecclesiastico: "che si dispensino i preti ormai ammogliati e si conceda che in regioni povere di preti siano ammessi agli Ordini dei laici coniugati". Così racconta Ludwig von Pastor nella sua Storia dei Papi. Nonostante l'estrema difficoltà del momento e la necessità di salvare le buone relazioni con l'impero,

la posizione di Roma è chiara: al Papa compete il dovere di occuparsi del mondo intero "e non della sola Germania e non può per salvare un solo paese inferire un grave danno all'intero corpo della chiesa". Per non dire che, una volta "che si concedesse in Germania", la novità sarebbe immediatamente estesa alle altre nazioni cattoliche. E infine, permettere il matrimonio ai preti è una decisione radicalmente errata perché è "un mezzo sbagliato volere rialzare la religione mediante cessioni alla sensualità".

Molte le analogie fra la situazione di ieri e quella di oggi. A cominciare dal ruolo pilota della Germania, nazione imperiale, che si fa paladina della riforma e lo fa ricorrendo alle stesse concrete evidenze: mancano preti. L'unica differenza di rilievo è che oggi a guidare le danze riformatrici sono i vescovi, non gli imperatori. Nel corso del tempo, a puntare sull'abolizione del celibato non sono solo gli imperatori (cattolici?) del sedicesimo secolo. Anche giacobini e comunisti all'inizio delle rispettive rivoluzioni sponsorizzano la possibilità che i preti si sposino. Divide et impera: la guerra al cristianesimo va fatta per tappe. Senza contare l'ovvietà che un prete costretto a mantenere moglie e figli è molto più ricattabile, e quindi condizionabile, di uno celibe che non ha responsabilità familiari. In sintesi: a favore dei preti sposati sono da un lato i cristiani che vengono a patti con la santità della vocazione cristiana e dall'altro i più feroci nemici della religione cristiana.

**Angela Pellicciari -
Il Foglio (23 gennaio 2020)**



Alla pubblicazione del Bollettino, l'estate sarà probabilmente già programmata per tutti. Data l'incertezza di questi mesi, le famiglie della Collina che fossero interessate alla Colonia "La Madonnina" (dettagli nel volantino) possono comunque verificare se rimane qualche posto "last minute".

Per un sorriso...



Surriscaldamento climatico: attese abbondanti nevicate fin sotto i 408 m

Ultima pagina: © foto di Loretta Sartorio, Montagnola (calendario Comune Collina d'Oro 2019)



La Buona Stampa, Pregassona (Lugano)